

Prezzo di Associazione

Udine e Biad: anno... 17, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 100 linee... Per gli avvisi ripetuti al numero ridotto di prezzo... Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi... Lettere e biglietti non s'annunciano al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LE ELEZIONI DI VENEZIA

Abbiamo ripetutamente accennato al trionfo riportato domenica dai cattolici veneziani nelle elezioni amministrative. Oggi crediamo di riprodurre ad ammaestramento dei cattolici friulani le considerazioni che quella vittoria suggerisce al Veneto Cattolico.

In primo luogo — scrive l'egregio nostro confratello — sta bene che ripetiamo ciò che abbiamo detto nei giorni scorsi prima della lotta: noi siamo sordi in campo coi principi nostri colla nostra bandiera spiegata, o sopra andare a medicare i candidati nelle file degli avversari. Non poteva illudersi sul significato della lista del cattolico; essa voleva dire che eravamo risoluti di vincere o perdersi senza venir meno ai nostri doveri e alla nostra causa.

La vittoria ha coronato gli sforzi dei cattolici veneziani; nove sopra quattordici degli eletti appartengono alla lista loro. Forse il trionfo non sembrerà pieno a chi consideri che ben cinque degli avversari riuscirono; ma più che al numero degli eletti conviene badare al valor loro. I più affetti dalla passione anticlericale (come il cessante consigliere Gabelli), rimasero proprio in fondo alla tromba; mentre quegli altri che ritornarono in sella non sono né politici né di mestiere, né iscritti ad alcuna fazione anticlericale.

Circa ai nostri eletti poi, non si pensi che noi vogliamo qui tessere singolarmente l'elogio. Soltanto, senza far torto a nessun altro, ci sarà permesso di menzionare il nostro egregio amico, avv. Giovanni Draghi, nome noto ai cattolici italiani; il quale entrò per la prima volta nel Consiglio Comunale con una bella votazione, lasciando dietro a sé molti pezzi grossi della costituzionale, alcuni consiglieri scadenti di carica per anzianità.

Abbiam detto che il Draghi riesce per la prima volta; e non lo abbiamo detto acconsentitamente. Imperocché, ben è vero che è difficile il far passare i candidati nuovi dei cattolici, e che si vuole la costanza di proporli e riproporli per anni ed anni; prima che steno dagli elettori accettati. Questo è un fatto, che ci attirava talvolta in passato le censure o le critiche di qualche, che diceva: voi non avete che i soliti nomi ogni anno. Noi risponde-

vamo che chi la darà la vince; e gli effetti dimostrarono che avevamo ragione.

Ora, non andiamo a cercare le ragioni, per le quali la massa degli elettori non fu ben vista ai nostri candidati nuovi; il fatto che ben importa notare, si è invece questo, che quando i nostri consiglieri scadevano di carica vengono tutti rieletti con votazioni splendissime. Osservate i nomi di quei due chiarissimi nostri amici, che sono il cav. Giuseppe Olivetti e il cav. Giacomo Gaspari. Eletto il primo nel 1879 con 917 voti; l'altro veniva nominato con ben 1230; e il secondo, eletto nel 1880 con 928 voti, ora domenica riconfermato con 1172. È inutile osservare che questi due egregi signori erano portati unicamente dalla lista cattolica.

Nè questo è già un caso isolato. Se ne volete altri esempi, accovetevi. Nel 1875 riusciva eletto con 1007 voti il nostro candidato Gio. Battista Maura; nel 1879 egli era rieletto con 1300. Il notato Antonio Saccardo nel 1879 riusciva ultimo di tutti con soli voti 854; ma nel 1881, egli, raccoglieva ben 1168 suffragi, ed ora il quarto fra gli eletti. E al suo ben degno fratello ingegner Pietro Saccardo toccava egual sorte: nel 1879, candidato al Consiglio Provinciale, portato da noi e dalla Gazzetta di Venezia, otteneva in Venezia 1136 voti; nel 1881 invece, portato da noi soli, egli ne aveva 1426.

Il che evidentemente significa che i nostri nomi, posti alla prova, non solo non sono trovati difformi; ma degui di tutta la fiducia della cittadinanza. Mentre le rielezioni degli altri partiti vanno talora incontro a grossi fiaschi, quelle invece dei nostri eletti clericali passano quasi trionfalmente.

La giornata di domenica ha riconfermato questo fatto eloquente colla splendida rielezione dei signori Olivetti e Gaspari. Ed è questo un motivo di sincera compiacenza per noi, tanto quanto le nuove elezioni, che vengono fortunatamente a rinforzare la parte sana del Consiglio Comunale, quella cioè verso la quale gli elettori dimostrano poi il grande confidenza.

Queste non sono questioni puramente locali, ma di interesse generale. E non sarà male che ne prendano nota certi prudenti di altre città, che si ostinano a considerare impossibili i nomi dei cattolici schiati e senza epiteti.

Situazione militare in Egitto

Gli inglesi minacciano di bombardare Abukir se la gharbignone non si decide a recarsi in Alessandria a disposizione del kedive.

Esaminiamo qual'è, di fronte a questa nuova minaccia di bombardamento, la situazione militare dei due eserciti, che da tanti giorni si trovano a pochi chilometri di distanza senza intraprendere operazioni decisive.

Fino ad oggi l'azione militare è stata circoscritta entro i limiti ristretti di un triangolo, che ha per base la linea da Alessandria ad Abukir, per vertice Raf-Duar; ma ben presto uno dei lati di questo triangolo si prolungherà fino a Rosetta, l'altro raggiungerà Dammanhar.

I due eserciti sono in questo momento trincerati l'uno di fronte all'altro sul tratto di terreno che si prolunga fra i due laghi di Abukir e di Mareotide.

Al centro di questa linea, in posizione elevata, difeso dagli inglesi con dieci cannoni Armstrong, vi è il serbatoio d'acqua di Ramleh; dalla parte degli egiziani la chiave della posizione è protetta da 12 cannoni Krupp.

Di queste due linee, considerate nel complesso della loro estensione, è più forte quella egiziana, perché comanda i trinceramenti inglesi che si trovano quasi dovunque in pendio ed allo scoperto.

Il campo trincerato egiziano di Raf-Duar è posto a dieci chilometri circa, dietro la prima linea di difesa.

Araby si trova quindi in fortissima posizione, egregiamente trincerato sulla stretta lingua di terra che si prolunga fra i due laghi di Abukir e Mareotide.

L'esercito egiziano ben difeso ai fianchi, protetto alle spalle, non può, per ora, essere assalito che di fronte; se anche non avesse la superiorità del numero, basterebbe il vantaggio di questa posizione, che può essere resa quasi insuperabile dagli allagamenti, o tutelario contro ogni assalto inglese da questa parte.

E gli inglesi certo, inferiori di numero, non commetteranno l'errore di attaccare di fronte queste formidabili posizioni; cercheranno piuttosto come fanno presuntore le ultime notizie, di servirsi delle loro corazzate per impadronirsi di Abukir.

Così raggiungeranno l'unico scopo che

si propongono in questo momento quello di guadagnare tempo, per attendere il corpo di spedizione già partito dall'Inghilterra e che non può tardare a giungere in Alessandria.

Solo quando potranno disporre di forze considerevoli gli inglesi intraprenderanno operazioni di guerra di carattere risolutivo, non volendo oggi esporri al pericolo, quasi certo, di un insuccesso che annullerebbe il prestigio di Araby, aggraverebbe grandemente la loro situazione militare.

Questo contegno di chi comanda oggi le forze inglesi in Alessandria è perfettamente conforme ai principi dell'arte militare ed alle esigenze imprescindibili della situazione.

Ciò che sorprende invece è l'azione degli Egiziani e del loro capitano, il ribelle, il dittatore Araby il quale trovandosi in posizioni formidabili, si mantiene inerte di fronte a un pugno di uomini che gli sarebbe facile sbaragliare con sommo vantaggio morale e materiale della causa che difende.

Gli avvenimenti ci sveleranno, non presto, questo mistero.

Un opuscolo d'attualità

Si è testè pubblicato a Parigi un opuscolo intitolato: *Les ambitions de la France contre l'Angleterre; à qui la Méditerranée?* nel quale l'autore vorrebbe dimostrare che le quattro nazioni che occupano il bacino del Mediterraneo, Italia, Francia, Spagna e Grecia, dovrebbero organizzare intanto una specie di crociata contro l'Inghilterra. E quanto dire che, sempre secondo l'autore, attuale alleanza tra l'Inghilterra e Francia è un'alleanza ibrida, contro natura, d'impossibile effettuazione: lo avevamo sempre sospettato.

L'Inghilterra ha in Oriente vedute e interessi affatto diversi da quelli della Francia. Questa è sempre stata fedele, fin dai tempi di Mehmet-Alì, al principio della formazione di una nazionalità egiziana; forse questa una base ammissibile per l'Inghilterra nel modo di dar, sotto alla questione d'Oriente? No sicuramente, in Oriente l'Inghilterra non deve e non può che favorire l'abbassamento e la dipendenza internazionale dei popoli. L'inglese è un popolo eminentemente egoista: il principio

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI PAOLO FEVAL

Versione dal francese

Saverio cominciò a narrare la sua storia, ma non più coll'entusiasmo che lo infiammava un istante prima.

— Questa felicità forse m'ha fatto perdere la ragione, disse egli terminando; perdonatemi di avervi intrattenuta dei miei affari.

Elena se ne stette penserosa. — No, disse dopo alcuni istanti di silenzio, che mio padre sarà felice della vostra felicità.

La fanciulla quindi appoggiandosi al braccio della inglese se ne andò di colà; Saverio rimase solo. Nulla era stato detto; e perché il suo cuore traboccava di gioia?

Frattanto Nettuno non perdeva di vista la porta del castello e se ne stava alla vedetta.

Alla fine, ciò che egli aspettava avvenne. La marchesa di Rumbrye uscì a sua volta dal castello dando il braccio a Carral. Nel momento in cui essi passavano dinanzi a Nettuno, questi si gettò fra i cespugli, e ponendo in opera l'abilità propria del sel-

vaggio, che gli era stata utile tante volte, inosservato si mise a seguirli carponi.

Il più piccolo rumore non paleseva il suo passo, egli strisciava silenziosamente sull'erba facendosi uno schermo d'ogni arbusto fruttifero, di ogni cespo di fiori.

La marchesa di Rumbrye non prese lo stesso cammino dei suoi ospiti; ella a un certo punto lasciò il viale e prese per un sentiero di fianco, che costeggiava il viale sempre accompagnata da Carral, finché giunse ad una piccola spianata erbosa in mezzo a cui s'alzava una folta macchia di dalia.

— Qui, disse, vedremo da lontano gli importuni, e voi, Carral, potrete spiegarvi. — Non cerco di meglio, rispose egli. Lo avrei fatto anche prima, se vostro figlio non avesse voluto tenerci compagnia nella vettura di posta... Ma che cosa è questo rumore?

Il rumore era prodotto da Nettuno che coll'agilità di un rettile, s'era strisciato tra le piante delle dalia.

— Non ho udito nulla, disse la marchesa. — Carral più prudente, si avvicinò alla macchia, e tastò colla mano i tronchi flessibili dei fiori allora di moda perché importati in Francia da poco tempo, ma non vide null'altro che un mucchio di letame, in mezzo al gruppo delle piante.

Quando egli si ritirò, il mucchio di letame fece un impercettibile movimento, e Nettuno, ponendo il capo nel più fitto del fogliame, fissò i suoi occhi avidi sui due interlocutori.

— Difatti non c'è nulla, disse Carral, raggiungendo la marchesa; ma prima che entriamo in argomento, permettetemi, si-

gnora, di farvi una domanda: Siete sempre risoluta di finirlo con lui?

— E potete domandarmelo? esclamò la marchesa con violenza. Non avete forse osservato che il marchese di Rumbrye ha condotto quell'insolente vagabondo nella sua carrozza?

— Sì, l'ho veduto, rispose freddamente Carral.

— Nella sua vettura! ripeté la marchesa; fra lui ed Elena... nel posto che dovrebbe occupare mio figlio. Non avete osservato che durante la cena tutta le cortesie del marchese eran per lui?

— Sì, rispose Carral.

— E in quest'istante stesso, Saverio non è forse con Elena? E non è il marchese che lo ha voluto?

— Sì.

— E voi potete domandarmi s'io abbia intenzione di finirlo? E' tempo, Carral. Se voi non agite, a mio figlio non rimane che la miseria.

— Mettiamo le cose in chiaro, osservò Carral; agire significa forse uccidere?

Nettuno si sentì correre un fremito dalla testa ai piedi. Le sue vaghe apprensioni non erano giunte fino allora a tal segno da fargli balenare l'idea che a Saverio sovrastasse questo pericolo supremo.

La marchesa rimase qualche tempo prima di rispondere. La sua voce era tremitante quando disse alla fine:

— Sì.

— Vi siete affine spiegata, disse Carral.

— E quando agirete?

— Questa notte.

La marchesa chinò il capo; ma tosto,

quasi rigettando ogni finzione, si drizzò vivamente, e con una inquietà curidica gli chiese:

— E come farete?

— Con un colpo di pugnale, rispose Carral col sangue freddo dell'assassino. Nettuno pose la mano sul suo cuore e lo compresse gagliardamente. Egli temeva che i battiti disordinati, che gli sollevavano il petto, tradissero la sua presenza.

— Ed ora, attenta, riprese Carral; farete apparecchiare il suo letto là nella camera all'estremità dell'ala sinistra del castello. Vi si può dar la senala con tutta facilità.

La sua mano tesa indicava l'ultima finestra della parte cui aveva accennato. Al mendicante non isfuggì quel gesto.

— Lo farò, mormorò la marchesa.

— Non v'è nessun'altra camera abitata in quell'ala di fabbricato?

— Nessuna.

— Va benissimo; io romperò i vetri della finestra, e gli involerò l'orologio e il danaro... Domani si racconterà che ignoti ladri si sono introdotti nel castello, e...

Miserabile! pensò Nettuno, cui lo sguardo faceva balzare sempre più il cuore.

— Siete un bravo scrittore, Carral, gli disse la marchesa tendendogli la mano. Fate come avete detto, e sarete ricompensato abbondantemente.

— Sta bene, replicò il malato colla stessa voce fredda che avea conservato durante tutto quel colloquio, e che mostrava l'animo vile e crudele ch'egli aveva in petto.

(Continua)

che ha sempre regolato le sue relazioni internazionali? che il primo prossimo è se stesso; la sua alleanza, quando non è platonica, è sempre pericolosa perché allo stringere dei nodi esso intende sempre servirsi dei suoi alleati per farsi levare i marroni dal fuoco, decisa a frottarli, in seguito, di ogni compenso ai loro sacrifici, se gli giova di non tenerne conto.

Giusta quanto suggerisce lo scritto di quest'opuscolo, la questione d'Oriente sarebbe sciolta il giorno in cui il Mediterraneo non appartenesse più all'Inghilterra. Il Mediterraneo è un mare interno, un lago che appartiene di diritto esclusivamente alle nazioni che lo costeggiano: l'Inglese non è che uno straniero e un intruso nelle acque mediterranee. Gibilterra è proprietà naturale della Spagna; Malta dell'Italia, Cipro della Grecia. In quanto all'Africa barbara si faccia un'occupazione mista; il Marocco alla Spagna, l'Algeria alla Francia, la Tripolitania all'Italia, la provincia di Barca alla Grecia, l'Egitto e la Siria finiti formeranno una potenza libera e bastantemente forte da conservare la propria nazionalità. Poi c'è tutta la regione centrale dell'Africa: l'appetit vient en mangeant. Si vedrà di dividersi la torta: *hodie mihi, cras...*

Ecco il sogno dell'autore dell'opuscolo accennato. Il giorno in cui questo sogno si realizzasse, soggiunge egli, le nazioni latine e la greca avrebbero formato il tratto di antone desiderato tra l'Europa e l'Asia, tra l'Asia e l'Africa. L'autore passa in rassegna tutte le difficoltà che si opporrebbero a questa realizzazione ma trova facilmente il modo di eliminarle; tutto dipende da un po' di buona volontà per metterli d'accordo. Quale è la nazione in Europa che potrà resistere, che sarà in grado di opporsi all'arbitrio della Francia, dell'Italia, della Grecia, della Spagna coalizzate? Perché si dovrebbe riconoscere più a lungo all'Inghilterra un diritto imprescindibile di sovranità in tutti i mari, in tutti gli oceani, in tutti i punti del globo?

L'ANNIVERSARIO DEL 13 LUGLIO

Temendosi dagli stessi promotori del nefando banchetto, col quale si vogliono commemorare i selvaggi insulti alla venerata salma di Rio IX, che il tenerlo lo stesso giorno 13 luglio sarebbe stato troppo, decisero di rimetterlo al 23 agosto.

Ora alcuni giornali liberali, più che spaventati dalle gravi conseguenze che questa nuova iniquità potrebbe avere, hanno levato la voce contro questa progettata dimostrazione radicale. L'Opinione ha scritto in proposito un articolo che ha fatto il giro della stampa liberale.

Il Popolo Romano ha rincarato la dose con queste gravi parole:

« Nulla vi potrebbe essere di più stomachevole che l'apoteosi dell'ottaggio a un cadavere, e (qual che è grave!) dopo un paese, quando, sballate le provocazioni del momento, non resta che il triste ricordo di quel fatto!

UN GIORNALE DOLOROSO

E' nota la catastrofe della Jeannette, di quel battimento che il signor Bennet, aveva mandato alla scoperta del polo artico. Il signor Bennet, il fortunato proprietario del New-York Herald, aveva fatto le cose alla grande come suole fare lui. La Jeannette era montata da uomini di scienza e di valore e provvista largamente di tutto ciò che poteva occorrere per la difficile impresa a cui era destinata. Ma per solida che fosse quella nave, per abiliissimi gli uomini che la dirigevano, essa fu vinta da un nemico contro cui non aveva modi di lottare. I grandi massi di ghiaccio che sperava evitare, lo si mossero contro, presero a batterla come terribili arieti, le squarciarono i fianchi, la fecero affondare. I naviganti ebbero appena il tempo di gettarsi in tre imbarcazioni. Due è noto, arrivarono a salvamento. La terza pur troppo ebbe sorte diversa. Giusto in quella era il capo della spedizione capitano De Long. La imbarcazione montata da quei valorosi approdò presso l'imboccatura della Lena. Il capitano e i suoi compagni si avviarono coraggiosamente per quegli sterminati deserti di ghiaccio e di neve che tolgono lena e abbagliano la vista. Speravano giungere a una terra abitata, una prima di giungervi perdevano le forze o furono vittime del loro coraggio.

« Non è così che si combatte il clericalismo. Questo è anzi il metodo più sicuro per avvantaggiarlo, e per discreditare ad un tempo il partito liberale.

« Per buona fortuna, i veri liberali non solo non si associano a queste dimostrazioni di pessimo genere ma lo condannano. Difatti per Roma non c'è che una voce sola, ed è una voce di protesta contro questa commemorazione, che par fatta apposta per dar ragione ad antichi e recenti clamori del Vaticano.

« Il Governo è perciò deciso ad agire con energia, anche perché sa di avere in tale occasione l'appoggio concorde, unanime di tutta la popolazione romana.

« Certo il Governo non può impedire che pochi individui tengano un banchetto in luogo chiuso; ma, solo che si tentasse una dimostrazione pubblica, l'azione del Governo sarebbe pronta, immediata per reprimere qualunque eccesso.

« Il Governo persista nel proponimento di far sentire al bisogno la propria forza; tutti saranno col Governo, poiché in questa circostanza rappresenterà davvero l'universale consenso dell'opinione pubblica.

« Queste parole del giornale ufficioso farebbero supporre che il Governo sia proprio deciso a volere impedire ogni disordine; quantunque però il solo fatto di permettere anche in luogo chiuso una simile infamia sia già uno scandalo e un disordine gravissimo.

Ad ogni modo prendiamo atto della confessione preziosissima che fanno oggi, per la difesa dei loro interessi, questi liberali; che cioè i fatti del 13 luglio furono una infamia e un insulto atroce ad un cadavere. L'anno scorso però non parlavano così, ma tutta la colpa era dei clericali.

Governo e Parlamento

L'emigrazione al Brasile

Il Ministero dell'interno ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare riguardante la emigrazione al Brasile:

Roma 14 luglio.

Il diario ufficiale del Brasile ha pubblicato un avviso diretto dal Ministero imperiale di agricoltura e commercio ai consoli brasiliani, nel quale si invitano a far sapere agli emigranti che il governo imperiale loro concede le spese di viaggio dal Porto di Rio Janeiro fino alla destinazione nell'interno.

L'avviso è concepito nei seguenti termini: « Raccomando alla S. V. che d'urgenza rechi a pubblica notizia degli emigranti che intendono di imbarcarsi per il Brasile che il Governo imperiale loro concede trasporto gratuito dalla città di Rio Janeiro alle provincie ove desiderassero stabilirsi, e che per conseguenza non dovranno pagare alle rispettive compagnie di navigazione che l'importo del passaggio dal Porto di imbarco a questa città. »

« M. ALVES DE ARANIO. »

E' certo che di tale concessione non man-

Il capitano de Long in quel terribile viaggio scrisse un giornale che, ritrovato col di lui cadavere e con quello dei suoi compagni è ora al dipartimento della marina a Washington. Il New York ne dà un lungo estratto. Eccone l'ultima e dolorosa parte.

Le ultime note furono cominciate sabato 1 ottobre 1831. Esse cominciano così:

« Centotridici giorni e un nuovo mese: ho chiamato tutti gli uomini tosto che il cuoco annunciò che c'era dell'acqua bollita. Alle ore 6,45 facemmo colazione: mezza libbra di carne di cervo e thè. Il dottore si è rimesso all'opera stamane per tagliare le dita dei piedi di Erickson. Non c'è dubbio che dovrà continuare fino a che metà dei piedi saranno andati, o non segua la morte, o noi possiamo finalmente trovarci in altre condizioni di vita. Adesso non rimano a Erickson che un solo dito del piede. »

Sotto la data 3 ottobre, De Long scrive che qualcuno della sua compagnia pensava di aver veduto una capanna: ma giuntivi, trovarono soltanto un rialzo di terra, si misero campo in una buca, ed un grosso fuoco cominciò tosto ad asciugare (a bruciare) i loro abiti, mentre il gelido vento li batteva alle terga. Non c'era più altro da mangiare che il cane, il quale venne ucciso e si fece uno stufato di quelle parti che non potevano venire conservate nel sale. Tutti parteciparono in mangiare quello stufato, accetto De Long e il dottore.

Fu posta una guardia per attendere a che il fuoco non si spegnesse e tutti vi si aggrupparono intorno. Se Alexy non avesse

cheranno i soli agenti di trarre partito per sedurre i coloni italiani, e per questo giova sia fatto conoscere loro che l'offerta vantaggiosa si riduce a ben poca cosa.

In fatto, all'infuori di detta misura provvisoria ch'era già praticata da qualche tempo, il Governo brasiliano da più di due anni come appunto significava a V. S. colla circolare 14 dicembre 1879 N. 11900.B-97159, ha cessato dall'accordare i favori che aveva per lo innanzi elargito agli emigranti.

A ciò si aggiunge che le colonie brasiliane tuttora governative stanno per esser emancipate, cosicchè gli emigranti giungendo a spese loro nel Brasile si vedrebbero esposti all'eventualità di non trovare accetto alcuno, né in concessioni di terreni, e dovrebbero quindi andare offrendo giornalmente le loro braccia a lavori duri e mai retribuiti colla sicura prospettiva di presto cadere nella più completa miseria.

Importa quindi che l'anzidetto fatto sia reso di pubblica ragione, risultando che parecchi coloni avrebbero già fissata la loro partenza per Rio Janeiro nel 20 ottobre per averli proseato Plata, della Società Schiaffino.

Per il ministro Lovrò.

Notizie diverse

Nel Consiglio dei ministri l'on. Mancini fece un'esposizione particolareggiata degli avvenimenti principali degli ultimi giorni e spiegò i motivi che dovevano indurre l'Italia, d'accordo perfettamente con la Germania e l'Austria-Ungheria, a respingere le reiterate offerte dell'Inghilterra per un intervento in Egitto. Indi dimostrò come sia corretto e conveniente che l'Italia aderisca alla proposta di partecipare alle misure per la protezione del Canale assieme alle altre potenze. Tutti i ministri, approvando pienamente la linea di condotta finora seguita, approvarono il consiglio dell'on. Mancini per l'accettazione della proposta riguardo al canale di Suez.

Mancini informò alcuni colleghi essere insussistente la diceria che Crispi abbia intrapreso un giro europeo con una missione ufficiale. Egli gliene parlò occasionalmente, dicendogli che faceva un viaggio a diporto. Mancini gli avrebbe detto di congratularsene e desiderare che raccogliesse impressioni autentiche, ma non gli diede incarico ufficiale qualsiasi.

La Commissione per il coordinamento del Codice di commercio ha esteso e due giorni il tempo utile per il pagamento, ed in conseguenza per il protesto delle cambiali.

Il Diritto in un comunicato si esprime violentemente contro il progetto di bombardare Abukir senza che siavi uno stato di guerra, e dice che l'antica amicizia dell'Italia con l'Inghilterra non le può impedire di esprimere la sua riprovazione in proposito.

ITALIA

Viterbo - Domenica scorsa sono avvenuti gravi disordini ad Onano provincia di Viterbo. La causa che li promosse fu la deliberazione del R. Delegato colla quale si transigeva in una lite rovinosa per quel comune. Nella notte precedente vari assembramenti percorsero il paese in atto minaccioso, facendo presentire qualche grosso guaio, ed infatti nel mattino seguente,

mentre il R. Delegato recavasi al Municipio un agguato di ben cinquecento persone con grida e minacce, l'obbligarono a ritirare quella deliberazione, e che in caso contrario avrebbero incendiato quella municipale residenza.

Accorsi in suo aiuto i pochi carabinieri colla di stazione, lo riaccompagnarono alla sua casa cercando persuadere la popolazione di aver prudenza e ritirarsi.

Quei popolani accenti dal furore, sotto il freno non ascoltarono persuasione di sorta e tentarono disarmare i carabinieri, i quali si videro costretti di far uso delle armi, ferendo dicesi, 3 persone, ma poi vedendosi soverchiati da una folla sempre crescente di popolo faribondo dovettero ritirarsi per non essere soffocati.

La sera stessa e nella notte accorsero colla di autorità giudiziaria il sotto-prefetto di Viterbo, ed il capitano dei carabinieri con un rinforzo di molta truppa.

Furono praticati molti arresti, in seguito dei quali sembra che la calma sia ristabilita.

ESTERO Persia

I giornali francesi riferiscono:

Lo Scà di Persia ha mandato in dono a Monsignor Clerzel un anello in diamanti di un gran valore in riconoscenza della condotta prudente ed energica di questo prelato durante l'assedio di Oumialo. Questa distinzione onorifica ha dato, occasione ad una festa pubblica. I Khan (signori) si sono recati in gran corteo presso l'istituto delle Suore dove la sala delle scuoie era magnificamente preparata per riceverli.

Introdotta l'ambasciatore del Sovrano, il personaggio più distinto dell'assemblea fu incaricato di mettere l'anello al dito dell'Arcivescovo.

Diogena non conosce bene lo spirito del paese, aggiunge la Saora che racconta questo avvenimento, per compiacere quanto questo dono di Sua Maestà è prezioso per la nostra missione: esso ha servito ad aumentare la stima dei musulmani per i francesi e contribuirà senza dubbio a far cessare le cattive prevenzioni che si hanno contro i cristiani.

Inghilterra

Recentemente nell'ultima adunanza dell'Unione dei cattolici inglesi, presieduta dal duca di Norfolk, il signor Randolph parlò molto energicamente intorno al dovere che hanno i cattolici di prender parte alla vita pubblica in Inghilterra. Il conte Denbigh o il signor Risby appoggiarono la proposta, anzi quest'ultimo dichiarò che, in un abboccamento avuto con S. Santità, il S. Padre aveva espresso il desiderio che i cattolici inglesi prendessero la parte che loro tocca in tutte le cose di pubblica utilità.

DIARIO SACRO

Giovedì 3 agosto

Invenzione di S. Stefano

è stata servita una mezza libbra di carne ciascuno e siamo andati a dormire.

Al 6 di ottobre De Long scrive che Erickson è morto e che i cacciatori sono tornati indietro colle mani vuote. Aggiungo: Che cosa avverrà di noi, in nome di Dio? Non ci restano che quattordici libbre di carne di cane.

Scavare una vera fossa mortuaria per Erickson era impossibile, quindi fu fatto un buco nel ghiaccio, o la venne sepolto. Tre salve di moschetti furono fatte sulla sua tomba, e vi venne infissa un'asse recante il nome del sepolto.

Li 7 ottobre De Long scrive: « La colazione è consistita della nostra ultima mezza libbra di carne di cane, e le ultime foglie del nostro thè vennero gettate nel vaso per essere bollite. Il nostro viaggio di 25 miglia ora deve essere impresso con alcune vecchie foglie di thè e due quinti (circa mezzo litro) di alcool. Tuttavia io confido in Dio, e spero che egli, il quale ci ha nutriti finora, non permetterà che noi moriamo di fame. »

Ottobre 10 - Per colazione abbiamo avuto un'oncia di alcool in una pinta, di acqua calda. L'alcool fa gran bene, perché sostiene gli uomini e previene i crampi allo stomaco.

Oggi non abbiamo fatto che un miglio, imbattendoci in un fuomo ed essendo obbligati a tornare indietro.

Ottobre 11 - E' andata anche l'ultima mezza oncia di alcool. Ieri ho mangiato il mio copripiede, fatto di pelle di cervo. Facemmo fuoco e preparammo una bibita con

nessa la sua pelle di foca intorno a De Long sarebbe morto fin d'allora. Era affamato, tremava, rabbriviva.

Il mattino seguente Erickson era privo di sensi ed era stato collocato sulla slitta. Alle ore 8 ant. la compagnia trovò sulla propria strada una capanna abbastanza grande per contenerli tutti e per la prima volta, dopo sabato poterono riscaldarsi.

Erickson stava molto male. Si lessero delle preglie per lui prima di mettersi al riposo. Alle 6 ant. tutti dormivano, eccetto Alexy. Alle 6 pom. si alzarono ed ebbero una libbra di carne di cane per ciascuno, più una tazza di thè. Tuttociò che la giornata poteva dare. Ma erano così contenti di non essersi trovati esposti al terribile vento che infuriava ai di fuori, da non curarsi della corta razione.

Alla data del 5 ottobre, si trova registrato quanto segue:

« Una mezza libbra di carne di cane al giorno è il nostro cibo fino a che non ci giunga qualche sollievo. Alexy è uscito di nuovo alla caccia alle 9 ant. »

La carenza ha ripreso corso sulla gamba di Erickson ed egli non fa che peggiorare. L'amputazione sarebbe inutile. Egli è parzialmente in sé stesso. Alexy, il nostro cacciatore, è tornato indietro senza aver veduto nulla. Io credo che siamo all'isola Titary, circa 25 miglia da Ku-Mak-Suk, dove io credo che si possa vivere ed alloggiare; e questa è la nostra ultima speranza. Appena cessi la bufere, manderò Nindermann e un altro a marcia forzata verso Ku-Mak-Suk in cerca di aiuto. Alle 6 pom.

Effemeridi storiche del Friuli

8 agosto 1274. — Raimondo della Torre, patriarca aquileiese, entra in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Uxoricide. Un gravissimo fatto di sangue accadeva ieri sera in Palmanova.

Corio Carafa Filippo, d'anni 68, napoletano, pensionato governativo, verso le ore 5 1/2, inferiva alla moglie sua, Franz Caterina, con una scure quattro colpi sulla testa, tutti gravissimi. — Iersera stesso si recò sopra luogo il procuratore del Re e stamane il giudice istruttore sig. Torriani.

L'uxoricida venne arrestato. Pare si tratti di pazzia improvvisa. Nel carcere l'arrestato darà segni d'alienazione mentale.

Consiglio scolastico. Alla seduta del 28 scorso luglio erano presenti i signori Brusi comm. avv. Gaetano, prefetto presidente; Massone avv. Paolo, regio provveditore, vicepresidente; Morgante avv. Lanfranco; Soliani avv. Luigi, Gropplero conte avv. Giovanni, Puppi conte Luigi, Mazzi prof. Silvio, Treves Alfonso, Chiap dottor Giuseppe, consiglieri; Marcellis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio, udita la relazione del regio provveditore, approvò l'operato della Commissione per gli esami di patente magistrale, tenuti presso le scuole magistrali rurali di San Pietro al Natosone e Gemona, e presso la scuola normale femminile di Udine.

Approvò, siccome regolari, alcuni licenziamenti di insegnanti; negando la sua approvazione ad altri, perchè illegali o dati intempestivamente.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio alcune istanze di Comuni pel mantenimento di loro scuole, di insegnanti per condizioni economiche; ritardandone altre, perchè mancanti di ogni ragione legale.

Completò ed approvò l'elenco di quegli insegnanti, poi quali suole l'ufficio scolastico ogni anno chiedere al Governo una gratificazione, perchè si distinguono per diligenza, zelo e buona condotta nell'adempimento dei loro doveri.

Presse atto dei verbal delle sedute tenute dai professori del R. Ginnasio-Liceo, approvando i provvedimenti in essi contenuti, e della relazione finale sull'andamento scolastico della Scuola normale femminile.

Presse infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Inaugurazione del Museo Aquileiese. Scrivono da Aquileia all'Adria.

Nel giorno tre del prossimo agosto verrà inaugurato il *C. R. Museum Aquilejense* da S. A. I. R. il Serenissimo signor Arciduca Carlo Ludovico.

Per solennizzare il fastosissimo giorno, Aquileia prepara, per quanto può, grandiose feste. Eccone il programma:

Alla mattina del tre agosto si sarà splen-

doglie di tè messo nella bottiglia dell'accol.

Ottobre 12 — Per colazione avemmo l'ultimo cucchiaino di glicerina nell'acqua calda. Per desinare avemmo due pugni di scorze di salice artico. Le gettammo nell'acqua e ne facemmo una infusione. Ognuno divenne sempre più debole. A stento si ha la forza di provvedere legna. Vento di sud-ovest con neve.

Ottobre 13 — Tè di salice artico. — Forte vento di sud-ovest. Non si hanno notizie di Mindermann, mandato avanti in cerca di soccorso. Siamo nelle mani di Dio, e se egli non mitiga il suo rigore siamo perduti. Dopo passato un fiume ci accorgemmo di aver perduto Lee. Mandammo indietro, e trovammo che s'era prostrato a terra desiderando di morire. Tutti uniti recitammo le preghiere e il credo dopo «cena» Forte vento. Orribile notte.

Ottobre 15 — Per colazione, tè di salice artico e due vecchi libri. Alexy, il cacciatore e così pure Lee non resistono più: sono ammalati. Siamo giunti in un posto dove c'è una zattera vuota. Abbiamo fatto ahi. Segui di fumo all'alba.

Domenica, ottobre 16 — Alexy è affranto. Servizio divino.

Ottobre 17 — Alexy l'indiano è morto. Il dottore lo ha battezzato. Recitiamo preghiere per il malato.

Ottobre 18 — Tempo mito. Cade neve. Abbiamo seppellito Alexy nel ghiaccio del fiume coprendolo con pezzi di ghiaccio.

Ottobre 19 — Tagliamo le tende per avvolgere i piedi.

dido ricevimento a Monastero in onore dell'altare di S. R. Altezza.

Indi celebrarono un solenne ufficio divino col canto dell'Inno Ambrosiano.

Alle ore undici antimeridiane inaugurazione del Museo.

Il corteggio quindi accompagnerà all'ispezione degli scavi a spese dello Stato ed alla visita dei monumenti storici del paese il Serenissimo Arciduca.

Ad Aquileia si troveranno riunite tutte le Autorità governative, amministrative e giudiziarie e le Deputazioni comunali del distretto per ossequiare Sua Altezza Imp. o R.

Alla sera grande ballo popolare, fuochi, artifici, lumina e una grandiosa sfilata, accompagnata dalla banda musicale del paese sino a Monastero, residenza di S. A. I. R. il sig. Arciduca, ospite della famiglia bar. Ritter de Záhony.

La città d'Aquileia ed il paese del Monastero saranno imbandierati.

Insomma Aquileia farà il possibile per dimostrare la sua riconoscenza verso l'Augustissimo nostro Imperatore Francesco Giuseppe I. che si compiacque istituire una storica Museo per conservare le reliquie cemprovanti alla grandezza e magnificenza della città romana, e per aver delegato ad inaugurare l'apertura dello stesso Museo un membro della Casa imperiale e precisamente il Serenissimo Suo sig. Fratello.

Aquileia si prepara ad accogliere il meglio che potrà gli ospiti che nella festiva circostanza si recheranno a visitarla.

Si è destata dopo sessantaquattro giorni! La dormiente dell'Ospitale Beaujon a Parigi, che da sessantaquattro giorni dormiva senza intervallo alcuno, si è finalmente destata!

Sabbeno non possa ancora articolare parola, riconobbe la madre e risponde con cenali alle domande che le vengono fatte.

La madre ha dichiarato che sua figlia chiamata Vittoria Fiore. Erano sette anni che quest'aveva lasciato il domicilio paterno, ed più si era fatta vedere. Fino dall'infanzia, Vittoria era caduta soggetta ad attacchi analoghi. Nel 1870, al momento dell'invasione, essa era caduta in letargia.

Noi, dice il *Temps* l'abbiamo veduta stamattina; essa sembra giunta al termine della crisi. Ieri sera si è addormentata come il comune dei mortali e stamattina si è destata per tempo e per la prima volta ha potuto prendere alimenti solidi.

La logica e i fatti compiuti. La scienza medica non è accettata dal popolo dove manca d'esperienza. I belli paroloni, le poetiche ipotesi abbagliano un sol momento se mancano i fatti compiuti. Però quando un medicamento vince la severa prova dell'esperienza, quando guarigioni positive ne hanno dimostrata la sua reale efficacia allora diventa luce che penetra nella pubblica coscienza, vi sconfigge i dubbi e lo scetticismo e vi resta come una fede. Questa verità è chiaramente dimostrata dall'ormai famoso sciroppo di Parigiina composto dal cav. dott. Giovanni Mazzolini di Roma per funnerevoli guarigioni operate. La serofata, le malattie acquisite, il reumatismo cronico, le pertinenze erazionali sulla pelle, i catarrhi

Ottobre 20 — Sole, ma assai freddo. Lee e Coch sono finiti.

Ottobre 21 — Coch fu trovato morto circa la mezzanotte fra me e il dottore. Lee morì circa a mezzogiorno. Lette preghiere per il malato quando vedemmo che stava morendo.

Ottobre 22 — Troppo deboli siamo per portar fuori i corpi di Lee e Coch sul ghiaccio. Il dottore ed io li trascinammo in un angolo fuori di vista, e poi lo chiusi gli occhi.

Ottobre 23 — Giorno cento trentesimo terzo. Ognuno assai debole. Dormito o riposato oggi, e poi tentato di aver abbastanza legna prima che sopraggiunga l'oscurità. Letta parte del servizio divino. Soffriamo ai piedi. Non abbiamo coperture per i piedi.

Ottobre 24 — Notte cattiva.

Ottobre 25 e 26 — Non ci sono registrate che la date.

Ottobre 27 — Iverson è venuto meno.

Ottobre 28 — Iverson è morto stamane per tempo.

Ottobre 29 — Dressler è morto durante la notte.

Domenica, ottobre 30 — Cento quarantesimo giorno, Boyd e Graiz morirono durante la notte. Il signor Collins (l'astronomo) è merente.

La partita così è rimasta a tre: De Long, Humbler e Sam, che devono essere morti subito.

Il registro finisce il 30 ottobre.

cronici ed incipienti dei bronchi, degli intestini, la polsare, la renella urica, l'emorroidi sono costantemente guariti coll'uso opportuno ed esatto del detto farmaco. Ciascuno di voi avrà già osservato tra i suoi parenti ed amici le dette guarigioni che costituiscono un fatto storico incontrastabile. Il suddetto Sciroppo Depurativo è anche un tonico di primo ordine che sana, ricostituisce, e rinforza gli organismi deboli e linfatici.

È solamente garantito il suddetto depurativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte del Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia *Commessati*; Venezia — Farmacia *Croce di Malta*.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 1 Agosto.

Grani. Come 1° mercato granario fu bastantemente provvisto di *frumento* e *segala* e di granotarco quel tanto da soddisfare i bisogni.

Perdura la buona tendenza ribassista, e i maggiori affari si fecero per le segale, tenute in favore specialmente dalla speculazione, e quasi tutta spacciata a L. 12.

Si fecero i seguenti prezzi:
Frumento. L. 15.50, 15.75, 16, 16.25, 17, 17.30, 17.60.

Segala. L. 12, 12.10, 12.15.

Granoturco. 15.50, 16, 16.50, 17, 17.50.

Foraggi e combustibili. 5 carri di *fieno* tro *paglia* uno di *carbone*.

In legna mercato affatto deserto.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 31 — L'incaricato d'affari russo dichiarò alla conferenza che la Russia divide la questione egiziana in due parti; parteciperà alla conferenza quando si discuterà la questione del canale. In seguito a tale dichiarazione considera la conferenza terminata.

Londra 31 — Continua la discussione degli articoli del *bill* sui fitti arrotati; approvati con 169 voti contro 98 l'emendamento all'articolo 1, tendente ad applicare l'articolo solamente ai consenzienti i proprietari, malgrado che Cardingford dichiarò che l'emendamento distruggerà il *bill*.

Alessandria 1 — Il *Kodivè* domandò duecento agenti di polizia all'Italia e quaranta svizzeri per fare il servizio in Alessandria.

Crodesi che Muktar e Fnad assumeranno il comando della spedizione in luogo di Dervisch.

Londra 1 — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Russia sarebbe uscita dalla conferenza dietro iniziativa personale dello czar, malcontento dell'attitudine dell'Inghilterra, ed offeso dalla dichiarazione di Gladstone che in certe circostanze l'Inghilterra intraprenderebbe sola la missione di ristabilire l'ordine in Egitto.

Il *Times* insiste perchè la Porta non possa più intervenire in Egitto come alleanza dell'Inghilterra, ma solo come una subordinata.

Costantinopoli 1 — Una circolare della Russia alle potenze conferma la dichiarazione di Onou. Un piccolo corpo comandato da Akif fu imbarcato. Partirà presto da Smirne per la guardia del *Kodivè*.

Vienna 1 — La notizia da Costantinopoli che la conferenza si consideri finita in seguito alle dichiarazioni del plenipotenziario russo, è una supposizione finora affatto infondata.

Parigi 1 — Si ha da Costantinopoli: La Turchia informò Bismarck che aderisce ad ogni misura di protezione collettiva del Canale che abbia ottenuto l'assenso della conferenza.

Le nuove istruzioni pervenute al rappresentante russo lo autorizzano ad assistere alle sedute della conferenza relative

alla protezione del canale. Potrà assistere anche alle sedute relative alla questione dell'intervento turco, ove l'Inghilterra vi aderisca formalmente.

Vienna 1 — Assicurasi che una circolare ottomana chiarirà l'attenzione delle potenze sugli ostacoli frapposti dall'Inghilterra all'intervento della Porta.

Parigi 1 — Fareschi deputati sono intenzionali di presentare giovedì una mozione perchè la Francia partecipi alla protezione collettiva del Canale, qualora la conferenza non approvi la proposta.

Grevy ricevette parecchi uomini politici. Finirà nessuno fu incaricato di formare il gabinetto.

Trieste 1 — La esposizione nazionale fu aperta dal principe Carlo Ludovico alle ore 10. Il presidente del Comitato Reineki pronunciò un discorso di circostanza. L'arciduca ringraziando dichiaròsi lieto di aprire l'Esposizione triestina augurandone il migliore successo. Trieste assieme alla Monarchia ne ritraggono lustro e vantaggio. Quindi visitò la mostra. Finita la cerimonia l'arciduca assistè ad un *dejeuner*. Quindi sul vapore *Pellagosa* fece ritorno alla sua residenza. La città è imbandierata e pavosata.

Vienna 1 — Nel processo del Ruteni a Leopoli i giurati esclusero l'alto tradimento. Ammisero solo la perturbazione dell'ordine pubblico.

Quattro accusati furono condannati ad alcuni mesi di carcere, gli altri assolti.

I condannati sporsero querela per far dichiarare la nullità del processo.

Parigi 1 — Certe volte che le relazioni fra l'Inghilterra e la Turchia sieno molto tese.

Lord Dufferin ambasciatore inglese lascerebbe Costantinopoli.

Araby smessa l'uniforme di generale, indossò la tunica del discendente del profeta e si pose in capo il turbante verde. Andò al Cairo.

Parigi 1, ore 10 pom. — La situazione continua ad essere incertissima. — Si abbandonò l'idea della nomina d'un ministero d'affari. Un ministero d'affari farebbe una pessima impressione non solo in Francia, ma anche all'estero.

Parlavasi oggi con insistenza di una ricomposizione del ministero Freyinet. Brisson andrebbe al ministero dell'interno, invece di Goblet. Userebbero dal gabinetto Ferry, Humbert, Billot e probabilmente Say.

Alessandria (via Roma) 1, ore 10.20 pom. — La ricognizione intrapresa oggi dal generale Alison è riuscita. Quattro corazzate furono mandate a guardare la costa dalla parte di Ramleh, mentre venivano eseguite per terra due operazioni simultanee.

Un corpo di 600 marinai montati sopra un treno blindato, armato con cinque cannoni, partiva dalla stazione di Gabbari sulla linea Alessandria-Cairo per attaccare i primi trinceramenti egiziani sul lago di Mariut fra Alessandria e Kaf-Dwar.

Intanto venivano lanciati sulla linea di Ramleh verso Aboukir e Rosetta tre reggimenti forti ciascuno di 800 uomini.

L'attacco verso Mariut andò con la ritirata degli inglesi, mentre dalla parte di Ramleh il generale Alison riuscì ad occupare una posizione molto avanzata verso Aboukir.

Attorno Ramleh furono trovati trecento villoggiature distrutte.

Londra 1, ore 10.35 p. — Un dispaccio del *Times* da Costantinopoli conferma la attitudine della Russia alla conferenza in senso ostile all'Inghilterra.

Lo czar, dice il *Times*, vietò personalmente al plenipotenziario russo a Costantinopoli di assistere alla conferenza finchè l'Inghilterra non metta condotta, rispetto l'Egitto e la Turchia.

Crodesi che questa sia una manovra consigliata da Bismarck alla Russia, per rendere più difficile la situazione della Inghilterra.

Vienna 1, ore 11 p. — Il feld-maresciallo Helk, giunto qui ieri, si recò a far visita all'imperatore col quale ebbe un lunghissimo colloquio. Si assicura che al maresciallo tedesco fu affidata da Bismarck una missione diplomatica.

Ha prodotto profonda impressione nei circoli politici e militari di Vienna la notizia che il ministro comune della guerra vuole presentare un progetto per la formazione di 22 nuovi reggimenti di fanteria.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

PER LA STAGIONE ESTIVA

WEIN PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, di gusto gradevolissimo, igienico e spumante come lo Champagne. — Si può preparare con tutta facilità, non occorrendo recipienti speciali. — È pure una bevanda molto economica, il litro non costando che 15 centesimi. — Facilita la digestione ed estingue la sete meglio che la birra e la gaseuse. — Parecchie Celebrità mediche ne hanno raccomandato l'uso alle persone che non possono sopportare le bevande troppo alcoliche.

La dose per 50 litri costa L. 1,70 — Per 100 litri L. 3 (coll'istruzione per prepararlo).

Trovasi vendibile all'ufficio annunci del nostro giornale — Aggiungendo centesimi 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Notizie di Borsa

Venezia 1 agosto	
Rendita 5 0/0 god	1 lug 82 da L. 89,10 a L. 89,25
Rend. 5 0/0 god.	1 gen 83 da L. 88,93 a L. 87,08
Pezzi da venti	lire d'oro da L. 20,57 a L. 20,59
Banconote austriache da	214,75 a 215,25
Fiorini austri.	d'argento da 217,25 a 217,75
Milano 1 agosto	
Rendita italiana 5 0/0.	89,42
Napoleoni d'oro	20 58
Parigi 1 agosto	
Rendita francese 5 0/0.	61,40
italiana 5 0/0.	114,20
italiana 5 0/0.	88,82
Cambio su Londra a vista	25,12
— sull'Italia	21,2
Consolidati inglesi	100,16
Turca	10,50
Vienna 1 agosto	
Mobiliare	317,80
Lombarda	133,80
Spagnola	—
Banca Nazionale	830, —
Napoleoni d'oro	9,56
Cambio su Parigi	47,80
— su Londra	120,20
Rend. austriana in argento	77,80

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 agosto 1882		ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	millim.	757.08	755.77	754.98
Umidità relativa		56	36	63
Stato del Cielo		misto	misto	coperto
Acqua caduta				
Vento (direzione)		N.E	S	N.E
Vento (velocità chilometr.)		6	1	1
Termometro centigrado		22,7	25,9	21,4
Temperatura massima	30,0	Temperatura minima		
minima	17,1	all'aperto		14,1

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceratacca, astuccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con seratura in ottone. Vendei presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

CORONE FRANCESCANE

Sono arrivate le corone Francescane per Terrizia, da 7 stanze, in cocc brillantato N. 10 legatura forte in ottone con croce pesante, con impresso il Crocifisso. La dozzina L. 4,50, cent. 40 l'una. Trovasi in vendita presso RAIMOND OZORZI.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARETE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spate di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsele trovasi unita alla scatola.

A causa di falsificazioni, verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunci del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte venute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse. Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiava 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.



PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gaseosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farina cisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inornata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

SALE NATURALE DI MARE

PER

BAGNI SALSI

A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. 30 — Badare alle pesime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.20

Vendei presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tutti Liquoristi

Polvere Aromatica

PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri Vermouth chinato L. 5 (colle relative istruzioni)

Si vende all'ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine, 1882 - Tip. Patronato

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, l'ottavo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clerj, di Marziglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano Roma, Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris